

# Sin.Base

- sindacato di base -

Via alla Porta degli Archi 3/1 – 010 86 22 050

www.sinbase.org – [info@sinbase.org](mailto:info@sinbase.org)



*Fornero: ministro al lavoro*

## gli utili idioti non fermano la “riforma del lavoro” né con gli attentati né con le chiacchiere al Senato che con 4 “fiducie” *approva!!!*

Presto la “riforma del lavoro” passerà anche alla Camera per diventare legge. CGIL CISL e UIL, impegnati in un tour umanitario ai terremotati non si scaldano più di tanto. Solo la

Camusso abbaia di tanto in tanto per la CGIL da qualche palco e dai telegiornali: deve accontentare i “dissidenti” di casa propria, far mostra che del loro lavoro di copertura a sinistra *la segretaria ne tiene gran conto*. Ne tiene tanto conto da aver indetto (udite, udite!!) scioperi generali di categoria *località per località, con scadenze differenziate*, insomma scioperi che più che “generali” sono stati tanto *particolari* che vi hanno spesso partecipato persino CISL e UIL con le loro RSA (rappresentanza aziendale nominata dal sindacato d'appartenenza).

È un giochetto che alla CGIL ha sempre funzionato. Anche questa volta. Il “dissenso” infatti non ha tardato ad appropriarsi della presunta, quanto inutile, vittoria *delle lotte*. *Avrebbero costretto il governo a varare la riforma con un disegno e non con un decreto legge*, ad ammorbidire la sua intransigenza sull'art. 18 dello statuto dei lavoratori contemplando anche, *a discrezione del giudice*, l'eventuale reintegro del lavoratore ricorrente contro il proprio licenziamento.

In realtà *tutto previsto*. Con *quattro fiducie* disegno o decreto poco cambia. In realtà le vantate *lotte*, pur apprezzabili, sono state utilizzate per coprire a sinistra CGIL e PD. Risultato che più che galvanizzare ed incoraggiare i protagonisti delle *vantate lotte* è quanto mai demoralizzante.

Così, utilizzando l'art. 18, *hanno fatto passare l'intera riforma*. Così come, utilizzando la FIOM, il sig. Marchionne ha di fatto condizionato, indirizzato, la difesa dei metalmeccanici (e “dissidenti”) sulla FIOM stessa, sulla sua RSA, *sminuendo la vera e propria demolizione delle RSU*, unico ambito in cui i lavoratori FIAT, iscritti e non iscritti a un sindacato, eleggevano i propri rappresentanti.

La FIAT ha indicato, *pro domo sua*, la via ma ben presto *altri*, sino al pubblico impiego, la seguiranno. Dunque non di favole ha bisogno il movimento operaio per le proprie fondamentali battaglie, ma di consapevolezza. Consapevolezza della necessità inderogabile di una propria autonoma forza.

*Forza che non potrà mai essere ricostituita in casa d'altri.*

**l'Unità** 07-04-2012

Intervista a Pier Luigi Bersani

«**Vinta la battaglia  
dell'articolo 18, nessuno  
ora tenti colpi di mano**»

passa dalla tua parte, passa al **Sin.Base**



## Per ragioni di spazio solo alcune "perle" della riforma.

Inutile sottolineare l'importanza del fatto che i membri RSU siano eletti direttamente dai lavoratori. Quando la "riforma" arriverà al dunque chi eleggerà mai i designati da CGIL CISL UIL + UGL (quindi dai loro partiti, "approvatori" della riforma stessa)?

### La riforma del lavoro riguarderà tutti ... anche il Pubblico Impiego.

Ecco come recita l'art. 1 comma 7 del primo emendamento a godere della fiducia del Senato:

7. Le disposizioni della presente legge, per quanto da esse non espressamente previsto, costituiscono principi e criteri per la regolazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto legislativo. Restano ferme le previsioni di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo.

### Art. 18

Ed ecco come (art. 1

comma 40) come cambia giuridicamente l'applicazione dell'art. 18. Non è più il lavoratore che, ingiustamente licenziato, ricorre al giudice ma il "datore di lavoro" (!?) che comunica alla Direzione Territoriale del Lavoro il licenziamento poi comunicato anche (bontà loro) *per conoscenza al lavoratore!!!!* In questo modo in

lavoratore non potrà più, ricorrendo, costringere il datore di lavoro a dimostrare che il licenziamento abbia una "giusta causa", perché d'ora in poi il datore di lavoro avrà già esposto le supposte motivazioni del licenziamento e sarà il lavoratore a

40. L'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, è sostituito dal seguente:

«Art. 7. - 1. Ferma l'applicabilità, per il licenziamento per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo, dell'articolo 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300, il licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui all'articolo 3, seconda parte, della presente legge, qualora disposto da un datore di lavoro avente i requisiti dimensionali di cui all'articolo 18, ottavo comma, della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni, deve essere preceduto da una comunicazione effettuata dal datore di lavoro alla Direzione territoriale del lavoro del luogo dove il lavoratore presta la sua opera, e trasmessa per conoscenza al lavoratore.

doverne dimostrare l'ingiustificata natura. In questo modo al giudice sarà possibile, a suo giudizio, comminare al datore di lavoro l'indennizzo al posto del reintegro o viceversa. In queste ribaltate condizioni giuridiche che valore abbia *lo specchietto per le allodole del mantenuto reintegro* bisognerebbe chiederlo a Bersani e CGIL.

### Ammortizzatori sociali.

Ma la vera perla della riforma è l'introduzione dell'ASPI (Assicurazione Sociale per l'Impiego). A regime (2017) i licenziati di oltre 55 anni d'età avranno diritto a un anno e mezzo d'indennità, gli altri ad un anno!!

E comunque perderà il diritto all'indennità chi

b) non accetti una offerta di un lavoro inquadrato in un livello retributivo superiore almeno del 20 per cento rispetto all'importo lordo dell'indennità cui ha diritto ~~del 20 per cento rispetto a quella delle assunzioni di rappresentanza.~~

42. Le disposizioni di cui ai commi 40 e 41 si applicano quando le attività lavorative o di formazione ovvero di riqualificazione si svolgono in un luogo che non dista più di 50 chilometri dalla residenza del lavoratore, o comunque che è raggiungibile mediamente in 80 minuti con i mezzi di trasporto pubblici.

Riassumendo, licenziati con un mensile di 1000 euro, indennità pari a 750 per i primi sei mesi e di 637,5 per i successivi sei mesi, dodici solo se *se ne avrà ancora diritto. Ma se si rifiuterà un "offerta" di lavoro (entro 50 Km ... ) con retribuzione minima di 900 euro se ricevuta nei primi sei mesi, o di 765 euro oltre i sei mesi, si perderà il diritto all'indennità!! Dikasi 765 euro!!! Ma notare la correzione dell'ultimo minuto: il testo conteneva la dicitura "inferiore del 20%", ritenendo "retribuzione" anche 600 e 510 euro mensili.*

**Come lavoratori, se non possiamo ancora incidere sul governo, possiamo però abbandonare CGIL-CISL-UIL+UGL, cinghie di trasmissione degli "approvatori", per un nostro, vero, sindacato!**

**CONTRO LA DISOCCUPAZIONE:**

**RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO !!  
SALARIO GARANTITO !!**